

All'attenzione dei membri del Consiglio del Corso di Studi di Ingegneria Biomedica Magistrale,

Premetto che il mio intervento non è stato pensato con cuor leggero, soprattutto perché attualmente mi trovo a rappresentare da sola circa due centinaia di studenti e studentesse che hanno espresso pareri eterogenei, dai quali ho cercato di trarre i punti salienti e funzionali alla discussione che oggi affrontiamo.

Dopo aver letto e compreso, al meglio delle mie facoltà, col consulto e le spiegazioni del contesto da parte del Professore Scaffaro, mi sono ritrovata a fare alcune considerazioni riguardo la proposta del nuovo piano di studi.

Partendo dal presupposto che trovo parecchio limitanti alcune delle soluzioni adottate dal Ministero, relativamente alla definizione delle "Discipline Biomediche" che comprendono diverse SSD dei gruppi BIO-MED-MPSI e alle quali si è cercato di sopperire introducendo il Laboratorio di Tissue Engineering (in una soluzione, a mio parere, utile ed elegante) ho alcune precisazioni che voglio esternare in questa sede.

Ritengo personalmente che la scelta di introdurre laboratori, in funzione della mia esperienza e in funzione di quanto mi è stato riferito dai colleghi e dalle colleghe, sia fondamentale per la riuscita del Corso: molto spesso si è lamentata la mancanza di un approccio pratico alle materie nel Corso di Studi, per cui vedo molto appropriata la scelta di inserire anche queste esperienze. Auspico che queste attività, evidenti negli ambiti della Tissue Engineering e della Biomeccanica Computazionale, siano simmetricamente presenti anche per l'ambito bioelettronica e bioinformatica: al momento non sono così palesi.

Voglio pertanto porre alla Vostra attenzione questo dettaglio, sottolineando che gli studenti di Ingegneria Biomedica che desiderano specializzare la propria conoscenza in questo settore spesso hanno dei problemi di carenza nelle competenze pratiche. Mi sento in grado di affermare questa frase perché, in questo caso, si parla anche di una mia esperienza diretta. Per questo motivo, reputo funzionale l'introduzione del Corso "Wearable Sensors and Mobile Health", nell'estensione appena discussa a favore dell'approfondimento elettronico e informatico laddove possibile.

Per quanto attiene le materie affini e i loro contenuti, discutendo coi colleghi e con le colleghe si è riflettuto su quanto siano basilari, nella conoscenza ingegneristica, materie come "Misure meccaniche e termiche per la biomedica", o come "Advanced Biomechanical Modeling" ma anche "Healthcare Operations Management" dando la possibilità di avere nozioni non solo di biomeccanica, biomateriali e bioelettronica/bioinformatica ma anche di ingegneria clinica, tant'è che mi è stato addirittura chiesto perché non venissero erogate direttamente alla Triennale, come per esempio avviene nel Corso di Ingegneria Meccanica (con denominazione "Misure meccaniche e termiche"). Ritengo che questo sia un importante spunto di riflessione utile per il corso di primo livello. Considerato il nuovo piano proposto, invito tutti i docenti a invogliare gli studenti e le studentesse, durante le prime settimane di lezione del primo anno, a scegliere con criterio le loro materie opzionali, in funzione del percorso che vogliono svolgere, e non semplicemente facendo ciò che si ritiene più "facile" o "veloce".

Interfacciandomi col Professore Scaffaro, ho chiesto inoltre se ci fossero alternative alla proposta del nuovo piano di studi avanzata. Mi è stato spiegato che l'unica alternativa sarebbe stata la reintroduzione dei tre curricula; una soluzione che, per esempio, pur non creando alcun problema per me, perché ho deciso di inserire nel mio piano di studi esclusivamente materie di stampo bioelettrico e bioinformatico, non sarebbe condivisa da numerosissimi dei miei colleghi e delle mie colleghe, perché la scelta di mescolare materie provenienti da più ambiti è stata molto popolare e condivisa durante questo anno accademico. Difatti, è stata avanzata più volte la richiesta, da parte dei miei colleghi, di fornire un orario che eviti sovrapposizioni tra le varie materie, così da poter dare a tutti gli studenti la possibilità di seguire tutti i Corsi che desiderano.

Per concludere, nel complesso ritengo che la proposta, date le circostanze imposte del Ministero, delle tempistiche di approvazione e deliberazione, sia coerente con l'obiettivo del Corso di Studi e che dia comunque la possibilità agli studenti e alle studentesse di raggiungere le competenze target che ciascun Dottore o ciascuna Dottoressa Magistrale in Ingegneria Biomedica dovrebbe avere. Ciò non significa, tuttavia, che non ci può essere un margine di miglioramento, per dare il giusto peso alle materie che lo necessitano e per perfezionare quegli "angoli" del Corso di Studi che, forse, andrebbero leggermente smussati. Sono certa che, sotto questo punto di vista, noi studenti e studentesse possiamo sempre contare sulla Vostra collaborazione.

Vi ringrazio per l'attenzione.